

EDITORIALE

La struttura è salva, ricostruiremo! Quando le cattedrali crollano



Guardare la cattedrale di Notre-Dame che sparisce sotto i nostri occhi tra le fiamme ha sconvolto tutti coloro che in diretta, con diversi mezzi, hanno seguito e poi commentato il disastroso incendio. Ancora una volta la potenza dei mezzi di comunicazione ha dato in pasto all'emozione collettiva lo spettacolo della grande guglia che crolla. Ma proprio quel crollo, quella torcia che si piegava su se stessa, quel tratto di storia dell'umanità che si spezzava e scompariva tra le vampe ha sospeso il respiro della serata, segnando e consegnando il senso di un limite, di una "finitudine". Non è solo crollata la Cattedrale di Parigi: è andata giù un pezzo della cristianità e di tutti noi. Un simbolo, se vogliamo definirla così; un segno della presenza nella storia della comunità che si lascia coinvolgere dall'illuminazione della speranza della rivelazione cristiana!

Notre-Dame è (e non era!) un segno delle radici cristiane dell'Europa e ha assistito (e resistito) a capovolgimenti ed eventi che hanno segnato la storia. Anzi la storia l'ha coinvolta più volte e ha lasciato testimonianze significative non solo nel campo artistico e architettonico ma anche letterario (vedi il notissimo esempio di Victor Hugo), come nel campo musicale: a Notre-Dame è nata la musica polifonica, e alla scuola di Notre-Dame attinge Bach per le sue composizioni.

Ma sono soprattutto le pietre dellaattedrale che testimoniano l'adesione di uomini e di donne al messaggio della Salvezza proposto nella e dalla Chiesa. E sono proprio, adesso, quelle pietre che, silenti e combuste, sembrano non costituire più la chiesa Notre-Dame.

Mentre si stanno cercando le cause e le responsabilità del disastro e nel contempo si cerca di valutare i danni, emerge, tra e oltre le ceneri, la storia: laattedrale, fondata nel 1163 e completata nei secoli successivi, è stata più volte oggetto di restauri, ripristini, completamenti, integrazioni, ecc. nei suoi ottocento anni di vita. Di fatto quella che vedevamo sino a pochi giorni fa era il risultato di una sedimentazione che ha continuamente aggiornato e rimosso il monumento, sempre vivo, giacché mummificato dai "puristi" della storia dell'arte e del restauro!

Un organismo vitale che anche questa volta risorgerà: sarà ricostruito! Le strutture, stando a quanto emerso in queste ore, resistono. Oltre il limite inesorabile del disastro, c'è sempre la speranza cristiana che consente di superare ogni limite, anche quello estremo della morte. È questa la lezione di oggi di Notre-Dame, di Nostra Signora, della Madonna: avere tra le braccia il corpo del Figlio morto e la consapevolezza che risorgerà.

Del resto la storia dell'arte cristiana è densa di casi analoghi: Cattedrale di Monreale, devastata da un incendio nel sec. XIX, così come la basilica di San Paolo fuori le mura, Duomo di Messina e la Cattedrale di Dresda nonché di Colonia e di San Paolo a Londra, dopo i rispettivi incendi a causa dei bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale, solo per citare alcuni esempi.

E questa speranza è già attiva: alcuni uomini e alcune donne hanno fermato l'attimo fuggente delle foto sui social per inginocchiarsi lungo i viali accanto la Senna per intonare l'Ave Maria. La Chiesa è salva: la sua struttura portante, le sue pietre vive non hanno ceduto alle lusinghe dell'effimero delle fiamme divulgate immediatamente: la fede è ancora salda, la speranza di ricostruire e rinnovare la chiesa di Notre-Dame come segno della Chiesa nella Storia è viva! Si ricomincia!

Giuseppe Ingaglio

ENNA

Dopo la campagna dell'Asp contro la ludopatia, cresce la richiesta di cure della popolazione

di Andrea Cassisi **2**

INFRASTRUTTURE

Un aeroporto a Centuripe? La proposta di un magnate autraliano sembrerebbe una certezza...

di Giacomo Lisacchi **3**

Dopo i restauri, riapre la Scala Santa. Per 60 giorni sarà possibile percorrerla senza la copertura in legno.

a pag. 8

LA PACE DELLA PASQUA

La festa di pasqua è un momento gioioso: una consegna di relazioni nuove nel rigoglio di una pace che auguriamo anzitutto alle nostre famiglie, per le quali speriamo che si implementino aperture significative di riconciliazione; al territorio in cui viviamo e investiamo, con l'auspicio che questa volta sia l'occasione buona per un radicale cambiamento della nostra mentalità; alla nazione in cui si consuma il nostro destino, affinché ciascuno possa stabilire prospettive e realizzare sogni, e al mondo il cui ordinamento segue un istinto atavico di fratellanza universale. L'identificazione della pasqua con la pace è iscritto nella memoria di una religiosità che va oltre gli aspetti confessionali. Questi ultimi si limitano in fondo a confermare, o meglio a rivelare quello che l'umanità custodisce nel suo patrimonio genetico.

Quando l'autore della lettera agli Ebrei in 2,11 afferma che «tutti provengono da una stessa origine (ex henós pántes)», allude quasi certamente a quell'Adamo o umanità nella quale è entrato a far parte anche colui che noi confessiamo «principe della pace» (Is 9,5): Cristo Gesù. La condizione primigenia di Adamo era edenica, pervasa cioè di quell'irenesmo che si deve alla relazione con Dio, assidua e quotidiana: l'umanità in Noè camminava con lui (cfr. Gen 6,9). Occorre pertanto che l'umanità di



«chi ama la PACE è di animo NOBILE»

dal MESSAGGIO di PASQUA 2019
don Rosario GISANA, vescovo

oggi, alla stregua dell'umanità di ieri, si persuada che tornare a camminare con Dio è condizione per ripristinare la pace della pasqua.

Prima di chiedersi cosa sottintende l'espressione "pace della pasqua", è importante riflettere sulle modalità di realizzazione di questa pace. Papa Francesco, in occasione della 52ª giornata mondiale della pace, spiega che essa riguarda la «conversione del cuore e dell'anima», cioè è coinvolgimento di tutta l'esistenza in una

dimensione strettamente relazionale. La pace è relazione, nel senso che tocca la parte più intima di noi stessi (cuore e anima), lasciando che da essa si esprimano decisioni significative in favore dell'altro. Chi ama la pace è di animo nobile, generoso, altruista, è una persona – direbbe Mt 5,9 – che desidera ardentemente costruire la pace (eirēnopoíós). Affinché essa possa diventare criterio di incontro tra di noi, nelle nostre famiglie, nelle occupazioni più variegate (lavo-

ro, relax, confronto), nelle grandi occasioni di scambi nazionali o internazionali, è necessario che si percepisca una duplice urgenza: la pace è l'unica risposta possibile alla salvaguardia del genere umano ed essa reclama con forza la partecipazione attiva di tutti, nella consapevolezza che su quest'aspetto siamo tenuti a crescere con umiltà e discrezione.

continua a pag. 4...

IL LIBRO Le omelie di Francesco per la Messa Crismale

Dono del Papa ai preti di Piazza A.

Al termine della Messa Crismale, il Giovedì Santo, in Cattedrale, il vescovo ha consegnato ai sacerdoti il libro di Papa Francesco "La nostra fatica è preziosa per Gesù. Omelie nelle Messe crismali". Il libro è stato pubblicato proprio in occasione del Giovedì Santo di quest'anno, e Papa Francesco ha voluto regalarne una copia ad ogni sacerdote della diocesi di Piazza Armerina. Infatti, in occasione dell'udienza del mercoledì 27

marzo durante la quale la Diocesi ha voluto ringraziare il Santo Padre per la sua visita del 15 settembre 2018, Papa Francesco salutando mons. Gisana gli ha chiesto quanti sacerdoti ci sono in Diocesi e quindi gli ha anticipato la sua volontà di fare dono ai sacerdoti di questo testo.



Questo numero è stato consegnato
al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta
il 19 aprile 2019, alle ore 12

Come di consueto, la settimana dopo la Pasqua, Settegiorni non va in stampa. Il settimanale tornerà in edicola domenica 5 maggio. Rinnoviamo a tutti i nostri lettori l'invito ad abbonarsi e a seguire gli aggiornamenti sul sito www.settegiorni.net.
A Voi e alle vostre famiglie l'augurio di una Santa Pasqua perché la Resurrezione di Cristo illumini il nostro cammino.

IL GIOCO D'AZZARDO A Enna continua con successo la campagna di sensibilizzazione "Just a game"

In tanti chiedono di curare la patologia

Cresce la richiesta di cura dalle dipendenze patologiche in genere. Lo dice l'Asp di Enna che ha accertato una "positiva risposta della popolazione" dopo avere lanciato la campagna di sensibilizzazione nell'ambito del Piano Annuale di Intervento sul Gioco d'azzardo Patologico.

Gli psicologi incaricati sono ormai una presenza costante in oltre il 50% degli studi dei medici di medicina generale diffusi sul territorio dell'ASP per informare gli assistiti e i loro familiari sui rischi del gambling (il gioco d'azzardo) e dei comportamenti a rischio di dipendenza patologica. Intanto, nell'ambito del progetto "Just a Game", finanziato con fondi dell'Assessorato Regionale alla Salute, gli psicologi, gli educatori e la sociologa incaricata, stanno continuando a portare avanti una campagna di sensibilizzazione sugli stessi temi destinata

alla popolazione generale del territorio dell'ASP, grazie anche alla sensibilità e alla fattiva collaborazione di cittadini sensibili (artisti, musicisti, creativi, attori, sportivi) che stanno mettendo la loro creatività e competenza a servizio della collettività per portare il messaggio a tutti gli strati e a tutte le fasce d'età della popolazione.

Si prevede di organizzare, prima dell'estate, una campagna di informazione con opuscoli, manifesti e gadget che informino sui rischi del gioco d'azzardo e delle dipendenze patologiche; prevista l'attivazione di altre iniziative di divulgazione anche sui social e sui canali di informazione; si vorranno coinvolgere i gestori di centri scommesse e di luoghi di gioco d'azzardo alla promozione di modalità di gioco responsabile da parte dei loro clienti anche attraverso la divulgazione della "Carta dei diritti del giocatore d'az-

zardo".

Infine nell'ottica di una capillare informazione e sensibilizzazione, e grazie alla entusiastica collaborazione da parte di don Giuseppe Fausciana, parroco della Parrocchia di Sant'Anna ad Enna Bassa, è già stato attivato un ciclo di incontri aperti alla popolazione in genere sulle tematiche delle dipendenze. Il primo incontro, su "Gioco d'azzardo patologico" si è già svolto lo scorso 6 aprile; i prossimi incontri sono previsti il 27 aprile su "Vecchie e nuove dipendenze" e il 18 maggio su "Volontà, libertà e autodeterminazione".

Infine domenica 28 aprile, dalle ore 10 alle ore 13, gli operatori del Ser.T. di Enna impegnati nei due progetti saranno presenti sul sagrato della Chiesa di Sant'Anna per distribuire materiale informativo e approfondire queste tematiche con quanti vorranno accostarsi.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Le valigie di cartone

Da pochi giorni è nato un nuovo movimento, si chiama: "Valigie di cartone", e lo ha pensato un sacerdote di frontiera palermitano, padre Antonio Garau. La sua parrocchia è in una delle borgate più povere della città, la chiesa di San Paolo Apostolo a Borgo Nuovo. Il 30 aprile, la vigilia della festa dei lavoratori, lui e un centinaio di parroci assieme a molte famiglie, si ritroveranno nella piazza antistante il parlamento regionale a Palermo, con una valigia in mano, per sensibilizzare i politici e di conseguenza l'opinione pubblica al fenomeno della disoccupazione e al dilagante numero di giovani che scelgono la strada dell'emigrazione per cercare lavoro. "Troppi ragazzi stanno andando via e i nostri paesi si spopolano", ha detto a Repubblica il parroco; chi rimane è condannato al lavoro nero e allo sfruttamento". A leggere gli ultimi dati Istat sulla disoccupazione siamo ancora una volta da allarme sociale: Agrigento è la provincia che fa registrare le percentuali più alte: il 53,9 per cento dei ragazzi di età compresa fra i 15 e i 29 anni non lavora. Alla protesta di padre Garau gli ha fatto eco un altro parroco di frontiera padre Cosimo Scordato, rettore della chiesa di San Saverio all'Albergheria e padre Franco Romano della parrocchia di Altarello. I due hanno messo nero su bianco il loro appello scrivendo: "Il primo maggio è destinato alla festa dei lavoratori che sono la struttura portante di un popolo. È certamente un momento importante per ribadire la dignità di chi lavora e per rilanciare i diritti acquisiti. Ma c'è un momento dell'anno in cui viene sottolineato il diritto al lavoro? La costituzione italiana nel suo primo articolo lo afferma con un piglio che non ammette alcun equivoco. Il primo diritto rivendicato è proprio quello del lavoro. Che situazione vive una persona senza lavoro? — scrivono i parroci — Che non può assicurare a sé o alla propria famiglia condizioni minime di sicurezza e di progettualità? C'è tanta gente che ha rinunciato a cercarlo". Alla vigilia delle elezioni europee c'è un'aria surreale, sembra proprio che la popolazione sia completamente estranea ai partiti, ai candidati. In Italia si voterà domenica 26 maggio. Gli italiani andranno a votare per eleggere i deputati che andranno a comporre il Parlamento europeo per i prossimi cinque anni e rappresenteranno gli interessi dei cittadini dell'Unione europea. Per legge ogni Stato membro può eleggere al massimo 96 europarlamentari e come minimo 6.

info@scinaro.it

Il giro di valzer nei commissariati



Da sinistra Giuliano Ciraldo, Riccardo Caccianini (vicario del Questore) e Severino Moschetti

Si è insediato Giuseppe Anzalone, neo capo di Gabinetto della Questura di Enna che sostituisce il Giuseppe Sofia, chiamato ad assumere un prestigioso incarico presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza a Roma. Anzalone,

già organico alla Digos, con esperienza decennale, assume anche l'incarico di Dirigente Digos, in sostituzione del Dirigente Rosa Cascio, trasferita presso la Direzione Centrale delle Risorse Umane del Dipartimento della Pubblica Sicurezza a Roma.

In Questura arriva anche il Dirigente del commissariato Giuliano Ciraldo, 31 anni, originario di Piazza Armerina. Laureato in Giurisprudenza, ha frequentato la Scuola di Specializzazione per le professioni legali presso l'Università degli Studi di Catania, oltre ad aver conseguito il Master di II livello in Scienza della Sicurezza al

termine della frequenza del corso per Commissario della Polizia di Stato presso la Scuola Superiore di Polizia in Roma.

Ha prestato servizio presso la Questura di Verbania dove ha diretto l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e l'Ufficio Tecnico Logistico Pro-

vinciale. Arriva in sostituzione di Sergio Carrubbo che, durante il suo mandato ha portato a termine diverse operazioni di Polizia, oltre a diversi eventi di ordine pubblico, tra cui, in particolare, la visita del Santo Padre lo scorso 15 settembre. Adesso andrà a dirigere il commissariato di Licata. Anche al commissariato di Nicosia una new entry: si tratta di Severino Moschetti, palermitano di 40 anni e laureato in Giurisprudenza, con in tasca un master biennale per l'esercizio delle professioni legali.

Dopo aver frequentato il 105° corso per Commissario della Polizia di Stato presso la Scuola Superiore di Polizia, dove ha conseguito il Master di II livello in Scienza della Sicurezza; ora è stato assegnato alla Questura di Nuoro, ove ha diretto per circa due anni il Commissariato distaccato di Ottana.

Il suo incarico è stato assegnato per sostituire Chiara Ricco Galluzzo, trasferita presso la Questura di Messina.

La cartella clinica è digitale

Rivoluzione digitale nel reparto di cardiologia dell'Umberto I di Enna. Arriva la cartella clinica elettronica, su documento informatico. La nuova sperimentazione è stata presentata dal Direttore Generale dell'Asp, Francesco Iudica che ha definito il nuovo sistema "una positiva novità che sarà presto presente in altri reparti, Neurologia e Nefrologia, per poi essere estesa, entro il 2020, presso tutti i servizi delle strutture ospedaliere". I dati relativi alla storia sanitaria del paziente saranno così immessi nella cartella clinica elettronica e, in tempo reale, condivisibili dai medici e dall'equipe che lo avranno in trattamento. Una "best practice" che, introdotta al momento presso la cardiologia, rivoluzionerà in tempi brevi la gestione della storia clinica dei pazienti con evidenti benefici per la celerità, la qualità e la tracciabilità degli interventi e delle cure. Il management dell'Azienda ha inoltre evidenziato che il nuovo sistema, del tutto dematerializzato, consentirà l'aggiornamento, la condivisione e il trattamento accurato dei dati a fini epidemiologici e statistici.

Investire in agricoltura

Emesso il bando per favorire il ricambio generazionale in agricoltura mediante l'inserimento di giovani nella conduzione di imprese agricole competitive.

Sono beneficiari delle agevolazioni i giovani agricoltori, anche organizzati in forma societaria, che intendono insediarsi per la prima volta in una impresa agricola in qualità di capo azienda. Il giovane agricoltore, in caso di ditta individuale, o la maggioranza assoluta e numerica e delle quote di partecipazione dei soci, in caso di società (di persone, di capitali o cooperative, anche a scopo consortile), deve possedere i seguenti requisiti: età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda; esercizio dell'attività agricola.

Il premio di insediamento è concesso in conto interessi, ad abbattimento delle rate, da restituire secondo un piano di ammortamento, di durata variabile, a scelta del soggetto beneficiario, tra un minimo di 15 anni e un massimo di 30 anni. L'ammontare massimo dell'aiuto non può essere superiore alla somma di 70.000 euro.

Quei panorami nel degrado e scattano le multe!



La Torre di Manfria di Gela nel degrado. La denuncia è della Capitaneria di Porto di Gela che prosegue con serrati controlli sul territorio per accertare l'abbandono e il deposito di ingenti quantità di rifiuti non pericolosi, tra cui inerti, materiale di risulta, scarti ferrosi fatiscenti e conglomerati cementizi. Dopo una lunga attività di investigazione infatti, i militari hanno individuato il responsabile al quale hanno comminato una multa di 600 euro e ordinato di bonificare e ripristinare lo stato dei luoghi e smaltire i rifiuti abbandonati attraverso una ditta autorizzata. Nel corso dei controlli, inoltre, la Guardia Costiera ha riaperto i sigilli apposti nei mesi scorsi ad un cantiere navale che si era visto sequestrare l'area in concessione per le condizioni fatiscenti e la gestione incontrollata dei rifiuti presso il Porto Rifugio. Dalla Capitaneria fanno sapere che i controlli proseguiranno su tutto il territorio anche con l'ausilio di dispositivi di video sorveglianza nei siti sensibili.

LB

Psichiatria da rivedere all'ospedale di Gela

Vertice sulla gestione dei servizi psichiatrici fra il direttore generale Alessandro Caltagirone, il direttore sanitario Marcella Santino, il capoparea dei servizi psichiatrici Franco Lauria, il neurologo Giuseppe Nibali ed il personale dei servizi di psichiatria. "L'organizzazione dei servizi deve essere rivista — ha detto il direttore Caltagirone — così come è stata portata avanti finora non risponde alle esigenze dei pazienti e rappresenta uno spreco per le risorse del personale. Abbiamo pensato invece che i servizi debbano essere erogati su un piano di razionalizzazione con un sistema di prenotazioni che guardi al paziente ed al rapporto fiduciario che stabilisce col medico che lo segue. Quindi non più servizio aperto per tutti ma servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie dove il paziente può scegliere il medico di fiducia anche se non si tratta di intramoenia". I medici e l'amministrazione devono stilare un regolamento per potere partire con un piano programmatico preciso. Novità anche per i servizi di neurologia e nefrologia. La neurologia, nel nuovo piano sanitario prevede 8 posti letto. Per il momento ne verranno attivati 3, sfruttando gli spazi delle stanze di degenza del reparto di medicina dove un tempo i posti letto attivi erano 48. Quindi in due stanze tre posti di neurologia e tre di nefrologia, i medici ci sono quindi si può partire.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AEROPORTO Un magnate australiano pronto a realizzare, a proprie spese, l'intera struttura a Centuripe

Non è un'idea, ma una certezza



Sono anni che se ne parla, ma ora sembra arrivata la svolta decisiva nella vicenda dell'aeroporto intercontinentale che dovrebbe sorgere nell'ennese sul territorio del Comune di Centuripe, grazie all'interessamento di un magnate australiano di origini calabresi, Peter Iellamo, che è pronto a realizzare, a proprie spese, l'intera struttura. Per dare il via al progetto, messo a punto dalla facoltà di Ingegneria dell'università Kore, è stata costituita la società "Victoria Aviation Group", presieduta da Maurizio Severino e composta da Salvatore La Placa, in rappresentanza del capitale, e da Emanuele Passanisi e figlio, in qualità di componenti.

La "Victoria Aviation Group", nella mattinata di lunedì 15 aprile, nella sede centrale della Kore, alla presenza del presidente Cataldo Salerno, del sen. Vladimiro Crisafulli, dei sindaci di Centuripe e Catenanuova, Elio Galvagno e Carmelo Scravaglieri, ha incontrato i rappresentanti della stampa che si sono dimostrati interessati e pronti a dare il loro contributo al rivoluzionario progetto. E di progetto rivoluzionario si tratta realmente visto che, come chiarito dai componenti della società, non verranno

chiesti capitali pubblici ma tutto verrà fatto a spese (si parla di non meno di 1 miliardo e mezzo di euro) esclusive della holding. Per realizzare l'aeroporto più grande del Mediterraneo - opera che si innesta in maniera armonica con svincoli autostradali e ferrovia - verranno impiegate sicuramente maestranze locali in previsione delle oltre duemila assunzioni, il triplo dell'attuale parco dipendenti che opera all'aeroporto di Fontanarossa, che verranno fatte non appena l'opera verrà ultimata. Cosa importante, l'area individuata non sarebbe a rischio ceneri in caso di eruzione dell'Etna e vi si potranno costruire due piste lunghe almeno 5 Km, per potere ospitare anche gli aerei più grandi.

Non solo: è previsto anche uno spazio dedicato alla manutenzione degli aerei, considerato che oggi le compagnie aeree devono rivolgersi a Parigi o Dubai. "Dobbiamo decidere cosa fare - ha detto il presidente della Kore Salerno - se rimanere degli scalinati, oppure realizzare un sistema aeroportuale regionale che possa consentire alla Sicilia di sviluppare finalmente tutte le sue potenzialità nel settore del turismo". La Sicilia non risulta tra le prime 30 regioni

europee da un punto di vista turistico, mentre ai primi posti vi sono le Canarie e le Baleari con un transito aeroportuale di oltre 35 milioni di passeggeri; per quanto riguarda l'Italia la Sicilia è superata perfino dal Veneto e dalla Toscana.

"Negli aeroporti di Catania e Palermo nel 2018 sono transitati appena 16 milioni di passeggeri - ha aggiunto Salerno - per lo più emigrati che tornano e famiglie che vengono a mare. Manca nella nostra isola l'elemento di internazionalità e di intercontinentalità di cui ha anche responsabilità gravissime la cosiddetta compagnia di bandiera Alitalia, fallita nei fatti, perché si ostina a mantenere rotte nazionali improduttive e lucra sulla Sicilia, facendo pagare tariffe da volo intercontinentale.

La Sicilia dentro l'Italia non ha nulla da cavare perché le politiche sul trasporto aereo nazionali continuano ad essere di piccolo cabotaggio assolutamente marginali che non ci pongono neanche a livello di Malta. Quindi, l'idea di intervenire per avviare, migliorare, potenziare il sistema aeroportuale siciliano con l'iniziativa privata è assolutamente benvenuta". Insomma, la Kore partecipa a questo progetto con la volontà di rilanciare un territorio dalle molteplici potenzialità, tutte paradossalmente sacrificate senza un valido motivo.

I risvolti saranno economici per tutto il territorio, anche perché oggi i siciliani, come ha ricordato Salerno, spesso sono costretti a pagare in maniera esagerata i costi di trasporto. Alla nostra domanda se il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fosse a conoscenza di

questo progetto, considerato che nel 2017 l'allora ministro dichiarò che "in Sicilia non c'è spazio per nessun nuovo aeroporto fino al 2030", Salerno ha precisato che "la nuova struttura aeroportuale intercontinentale che si andrà a realizzare, non è altro che un ampliamento e potenziamento dell'aeroporto di Fontanarossa".

"Che il progetto dell'aeroporto intercontinentale non è solo un'idea ma una concretezza lo dimostra - ha affermato invece il presidente della "Victoria Aviation Group", Severino - il fatto che l'aeroporto di Fontanarossa è ormai asfittico".

Severino ha spiegato che "secondo una proiezione temporale si pensa che l'aeroporto di Catania in futuro debba accogliere circa 21 milioni di passeggeri". "Con questi numeri, Fontanarossa sicuramente imploderebbe - ha chiosato - perché non vi sono vie di comunicazione, parcheggi e perché è stato pensato e ubicato in maniera sbagliata con una pista che risulta anche corta. Da qui la necessità di ampliarlo, individuando proprio nel territorio di Centuripe, a ridosso dell'abitato di Catenanuova la località adatta a tale scopo. Si tratta di un'area attraversata da un nodo autostradale e ferroviario importante, con dei terreni pianeggianti; e soprattutto è un'area dove già è stato fatto, da parte dell'Enac, uno studio dei venti che ci consente di risparmiare almeno cinque anni sui tempi di realizzazione dell'opera".

Giacomo Lisacchi

in breve

Pasqua, Museo Civico di Niscemi in festa

Successo di partecipanti alle manifestazioni del mese di aprile che si sono tenute presso il Museo Civico di Niscemi. A promuoverle è stato il Direttore che per la settimana dal 7 al 14 aprile ha programmato in calendario eventi dedicati alla Pasqua. In modo particolare sono stati coinvolti i bambini delle scuole e i diversamente abili. Questi ultimi grazie all'associazione "Ability Art Onlus" hanno potuto beneficiare di una raccolta fondi realizzata grazie ad un'asta di quadri offerti dagli artisti niscemesi Maurizio Vicari, Rosario Ticli, Eleonora Pedilarco, Stefania Blanco, Teresa Imposa, Mariella Aiesi, Marisa Zafarana, Lidia Samperi, David Ragona. Soddisfazione per la buona riuscita degli eventi è stata espressa dal sindaco Massimiliano Conti.

Asp Enna, nomina per Rosa Schilirò

Rosa Schilirò è il nuovo Responsabile dell'Unità Operativa delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche di Enna. La nomina è del Commissario Straordinario dell'Asp di Enna Francesco Iudica. Il posto non era ricoperto da anni. Il neo dirigente Schilirò ha affermato che agirà nella "piena consapevolezza che, negli impegni assunti troveranno priorità i processi che hanno ricaduta nel raggiungimento degli obiettivi della mission aziendale". La rilevanza della nomina della dottoressa Schilirò è sottolineata dal dott. Francesco Iudica: "L'assistenza infermieristica sarà ora coordinata dal Dirigente che avrà la funzione di governo delle risorse professionali affidate in raccordo strategico con il management dell'Azienda. Gli interventi da attuare, sulla base delle scelte di politica sanitaria aziendale, potranno beneficiare della supervisione e del coordinamento della figura dirigenziale infermieristica nell'ottica del coinvolgimento e della condivisione degli atti di programmazione".

Pietraperzia, premio al M° Salvatore Bonaffini

Prestigioso riconoscimento per il maestro Salvatore Bonaffini di Pietraperzia, scelto quale direttore di orchestra per dirigere la prestigiosa banda musicale "San Giorgio Martire di Quormi", nella repubblica di Malta. L'evento intende commemorare il 125° anniversario del primo concerto di Musiche della Passione. Salvatore Bonaffini, in tournée a Malta, ha avuto anche incontri con importanti autorità maltesi, in particolare con il ministro maltese Rosianne Cutajar. Salvatore Bonaffini, ha ottenuto, negli anni, numerosi riconoscimenti a livello nazionale e anche internazionale.

Tumore alla mammella, buone pratiche per la prevenzione

Un'interessante conferenza dal titolo «Più screening è vita. L'importanza della prevenzione nella lotta contro il tumore al seno» s'è tenuta nel salone di rappresentanza del Circolo Unione di Valguarnera a cura della locale sezione «Elmo Pecora» dell'Avis, dell'associazione armerina «Ricominiamo da Isabella» e dello stesso «Circolo Unione».

Tre le relazioni, perfettamente integrate tra loro, esposte da altrettante professioniste che hanno coinvolto un pubblico attento e interessato. Ha cominciato l'angiologa Flavia Vagone parlando di

prevenzione legata agli stili di vita e all'alimentazione che dovrebbe rifuggire da prodotti alimentari particolarmente elaborati per ricondursi agli stili della dieta mediterranea. Poi Annalisa Marchese, specialista in medicina generale, ha spiegato gli effetti benefici della maternità e dell'allattamento al seno facendo anche cenno ai problemi organizzativi che questo comporta per la donna che lavora, specie col ridursi per vari motivi delle reti di solidarietà familiare di una volta (mamme, suocere, nonne). Ha continuato Angela Strazanti, specialista in chirurgia on-



coricostruttiva della mammella, insistendo molto sull'importanza della prevenzione di routine giacché una neo formazione al seno

impiega anni prima di raggiungere dimensioni ed esiti preoccupanti. Bisogna assolutamente intercederla prima, adottando le buone pratiche dell'autopalpazione e le indagini diagnostiche che seguono. Infine, con l'ultima delle slide proiettate, l'esortazione agli uomini a ricordare alle donne l'importanza di sottoporsi a forme di prevenzione.

Giacomo Vitello, presidente dell'Avis «Elmo Pecora» ha rimarcato che le tre professioniste «hanno opera divulgativa in assoluto regime di volontariato e con grandissima disponibilità verso

chiunque abbia bisogno». Inoltre si occupano della onlus «Ricominiamo da Isabella», un'associazione che s'identifica nel nome di una di quelle donne, Isabella appunto, che non ce l'hanno fatta, forse perché arrivate tardi all'appuntamento con le terapie che avrebbero potuto salvarle la vita.

Soddisfazione è stata espressa da Salvatore Di Vita, presidente del Circolo Unione che ha introdotto e coordinato i lavori. Nel ringraziare le relatrici per lo spirito di servizio, ha sottolineato l'apertura del Circolo Unione alle iniziative di carattere sociale e di pubblico interesse.

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<http://www.reginamundi.info/Divina-Misericordia/Ora-della-Divina-Misericordia.asp>

Questo mese, nel quale si ricorda la Passione e la Resurrezione del nostro Signore Gesù, proponiamo un sito che riporta la Devozione alla Divina Misericordia la cui festa è stata fissata da Giovanni Paolo II nella seconda domenica di Pasqua. Citiamo, pertanto, un passaggio di questo sito riguardante l'Ora della Divina Misericordia voluta da Gesù e strettamente legata alle tre del pomeriggio. Santa Faustina Kowalska scrive nel Diario:

"Ogni volta che senti l'orologio battere le tre, ricordati di immergerti tutta nella Mia Misericordia, adorandola ed esaltandola; invoca la sua onnipotenza per il mondo intero e specialmente per i poveri peccatori, poiché fu in quell'ora che venne spalancata per ogni anima (1572). È un'ora di grande misericordia per il mondo intero". (1320) Gesù desidera che ogni giorno si onori il momento della Sua agonia sulla Croce (alle tre del pome-

riggio), in cui come Egli stesso ha detto: "fu fatta grazia al mondo intero, la misericordia vinse la giustizia" (1572). Desidera perciò che in quel momento si mediti la Sua dolorosa Passione perché proprio in essa è apparso in modo più chiaro l'amore di Dio per gli uomini; desidera che si adori e si esalti la misericordia di Dio e che per i meriti della Passione di Gesù Cristo vengano implorate grazie per sé stessi, per il mondo intero e soprattutto per i

peccatori. "In quell'ora cerca di fare la Via Crucis, se i tuoi impegni lo permettono - raccomandava Gesù a suor Faustina - e se non puoi fare la Via Crucis, entra almeno per un momento in cappella ed onora il mio cuore che nel SS. Sacramento è pieno di misericordia. E se non puoi andare in cappella, raccogliti in preghiera almeno per un breve momento là dove ti trovi" (1572). "In quell'ora - proseguiva il Salvatore - otterrai tutto per te stessa e per gli altri

(1572). In quell'ora non rifiuterò nulla all'anima che mi prega per la Mia Passione" (1320). Il sito contiene, per sua completezza, anche la novena alla Divina Misericordia e la biografia di Santa Faustina nonché il suo Diario.

www.movimentomariano.org

Aidone, torna la festa di san Filippo



Torna ad Aidone anche quest'anno tra il 30 aprile e l'1 maggio la festa di san Filippo apostolo, un evento secolare che porta nella cittadina migliaia di devoti. I preparativi alla festa quest'anno oltre che dal tradizionale canto del novenario, saranno preceduti, giorno 24 dallo "svelamento" e presentazione dei lavori di restauro della cappella Eucaristica, della Cappella di san Filippo e di una tavola dipinta raffigurante il Santo apostolo. In

particolare la cappella di san Filippo, dove è custodito il simulacro, riccamente decorata di stucchi, è stata restituita al suo stato originale e sarà possibile ammirarne il suo splendore.

Altro momento preparatorio sarà il tradizionale pellegrinaggio comunitario organizzato dallo stesso Santuario di san Filippo apostolo programmato per il 26 aprile dal crocifisso della Bellia al Santuario lungo la ss. 288.

La festa di san Filippo si ca-

ratterizza per il pellegrinaggio compiuto a piedi dai propri paesi fino ad Aidone attraverso il ciglio di strade statali, ma anche per le strade di campagna o attraverso i boschi. Un pellegrinaggio, di cui si ha notizia a partire dal 1633 anno della benedizione del Reliquiario, fatto per devozione, per fede, per una promessa o per un voto da sciogliere.

Da diversi centri, Enna, Agira, Capizzi, Piazza Armerina, Nicosia, Leonforte, Mistretta, Valguarnera, Villarosa, Barrafranca, Pietraperzia, Mazzarino, Riesi, Caltagirone, Raddusa, Ramacca, Castel di Judica, Mirabella, San Michele, San Cono, Niscemi, una marea di persone (circa 55.000 secondo alcune stime) giunge nella piccola cittadina dell'ennese.

Un particolare della festa sono i "zagareddi", certamente un retaggio medioevale, quando i pellegrini che compivano un pellegrinaggio sulle tombe dai santi accosta-

vano pezzi di stoffa o di carta alla tomba del santo e poi li consideravano reliquie del santo loro personali. I Zagareddi sono strisce di tessuti multicolori che vengono strofinate alla statua del santo e che diventano una testimonianza dell'atto di devozione.

Già la vigilia della festa, il 30 aprile la cittadina, e soprattutto la strada che porta al Santuario, diventa vivacemente popolata dalla confusione di bancarelle e venditori ambulanti, e da tutti coloro che sono venuti in macchina soltanto per una visita oppure per riportare a casa chi ha camminato a piedi per ore e ore. E così per tutto il giorno e la notte, con la chiesa sempre aperta e con la presenza di diversi sacerdoti per le confessioni e la celebrazione delle Messe. A mezzogiorno del primo maggio dopo la Messa del vescovo, la statua in legno nero del santo viene portata in processione insieme alla reliquia per le vie del paese. Per tutto il mese di maggio la statua di San Filippo rimane esposta sull'altare.

Carmelo Cosenza

in breve

Formazione Caritas

Tutti gli operatori della Caritas Diocesana di Piazza Armerina, sono invitati a partecipare al terzo incontro formativo voluto dal nostro vescovo mons. Rosario Gisana che si svolgerà a Palermo, nei luoghi simbolo della solidarietà e della carità cristiana, il 25 aprile prossimo. È un'occasione volta ad approfondire i temi della Carità che vedono al centro delle dinamiche ecclesiali i poveri, veri portatori di Cristo. Tema della giornata è "La Carità nei Testimoni del Vangelo" e verrà sviluppato da mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo. Il programma prevede la prima mezza giornata presso la missione "Speranza e Carità" di Biagio Conte, dove verrà consumato anche il pranzo. Alle ore 14 è prevista la visita al Centro "Padre Nostro", presso il quartiere Brancaccio, voluto dal beato don Pino Puglisi, primo martire ucciso a Palermo dalla mafia. Alle ore 17 la conclusione della giornata ed il rientro nelle rispettive sedi.

"Il re pacifico"

Mons. Giuseppe Blanda, Primicerio dell'Arciconfraternita S. Maria Odigitria dei Siciliani che ha sede a Roma, con oltre 700 iscritti, annuncia che il prossimo 23 aprile alle ore 19 presso la sede di via del Tritone avrà luogo la proiezione del documentario "Il re pacifico. Padre Innocenzo da Caltagirone". La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. Interverranno P. Salvatore Vacca, ofm capp. e il regista Gianni Virgadola.

Vita consacrata

Il sabato 4 maggio prossimo presso l'Hotel Villa Romana di Piazza Armerina è programmato il consueto appuntamento della vita consacrata che coinvolge i religiosi e le religiose nell'assemblea unitaria di CIIS-CISM-USMI-OV presenti nella diocesi di Piazza Armerina. Tema della giornata è "Relazione con Dio" che sarà presentato da Padre Nello dell'Agli, psicologo e psicoterapeuta della diocesi di Ragusa alla presenza del vescovo mons. Rosario Gisana. Il programma, dopo l'accoglienza e la preghiera iniziale prevede alle ore 9.45 il saluto di mons. Gisana e a seguire la relazione di Padre Nello dell'Agli. Dopo la pausa seguirà il confronto fraterno. L'assemblea si concluderà dopo il pranzo. L'invito a tutte le comunità presenti è stato inviato da padre Massimiliano Di Pasquale, delegato per la vita consacrata.

Divina Misericordia, festa in carcere con Mons. Accolla

In occasione della festa della Divina Misericordia, che si celebra la Domenica in Albis, la diocesi di Piazza Armerina accoglie i detenuti rappresentanti di tutti i carcerati della Sicilia a Pergusa per celebrare la giornata della Misericordia.

La proposta di celebrare la festa della Misericordia con i carcerati a livello nazionale, è scaturita dall'ispettore dei cappellani delle carceri d'Italia don Raffaele Grimaldi ed è stata accolta per quest'anno solo da due regioni il Lazio e la Sicilia.

Per la Sicilia il luogo scelto è l'oasi

Francescana e la parrocchia Ss. Crocifisso di Pergusa. La giornata si celebrerà il 26 aprile. Quattro o cinque detenuti per ogni carcere dell'Isola si ritroveranno fin dal mattino all'Oasi francescana per vivere momenti di confronto, testimonianza e convivialità.

Mons. Accolla vescovo delegato dalla Cesi per la Caritas e le carceri celebrerà l'Eucarestia e presiederà l'intera giornata. Presenzierà anche il vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana. All'incontro partecipano tutti i cappellani delle carceri di Sicilia e i tre cappellani delle

case circondariali ricadenti nel territorio diocesano, don Ilario Nkashama per il carcere di Piazza Armerina, don Sebastiano Rossignolo per il carcere di Enna e p. Emanuele Artale per il carcere di Gela e i diversi volontari che operano nelle strutture penitenziarie.

Nel pomeriggio dopo il pranzo che i detenuti consumeranno insieme ai familiari, è previsto anche un momento di intrattenimento.

C.C.

"Da oggi soldati in prima linea"

Consegnato alla comunità educante del Movimento Giovani San Francesco di Gela, durante la messa della Domenica delle Palme, in occasione della Giornata della Gioventù, lo Statuto approvato dal vescovo mons. Rosario Gisana, e dalla commissione che ha approvato la richiesta di riconoscimento giuridico ecclesiale ad experimentum per tre anni, presentata dal presidente Concetta La Cedra e dal parroco don Lino Di Dio.

È stato proprio il parroco a dare l'annuncio alla comunità educante ed alla comunità parrocchiale: «Siate felici ed orgogliosi assieme a me per questi ragazzi, che ufficialmente oggi entrano a far parte della

vita della Chiesa e che vedono riconosciuto il loro lavoro a favore dei più piccoli», ha esordito don Lino nel dare lettura del decreto vescovile. Commozione e gioia anche nelle parole della comunità educante: «Siamo consapevoli che questo non è un punto di arrivo ma una strada tutta in salita. Noi continueremo a lottare per realizzare i progetti che assieme al parroco decideremo di portare avanti. Grazie a quanti ci hanno sostenuti, aiutati e creduto in noi. Da adesso non saremo più spettatori passivi della vita della Chiesa, ma soldati di prima linea, Testimoni credibili della resurrezione di Cristo e dell'incontro con Lui».



Alcuni membri del Movimento Giovanile San Francesco. Foto tratta da Facebook



Condividi con la Diocesi di Piazza Armerina i riti e i festeggiamenti della Pasqua! Con l'iniziativa social "Pasqua in Diocesi" puoi inviare le foto più suggestive dei riti della Settimana Santa della tua città. Le più belle saranno pubblicate sul profilo social ufficiale Facebook.

Formare al bello con "Voci fraterne"

Voci Fraterne, rivista ufficiale della Federazione Italiana Exallievi ed Exallieve di Don Bosco, va in classe per "formare" il futuro, le giovani generazioni al bello ed al corretto, cercando di essere sempre buoni cristiani e onesti cittadini; a tenere la lezione di giornalismo è stato il direttore della stessa rivista, Valerio Martorana, che è di Mazzarino e che da oltre 6 anni è alla guida della rivista degli Exallievi d'Italia. L'iniziativa ha avuto come destinatari i bambini delle classi quinte sez. C, D ed E, guidate dalle insegnanti Fina Li Destri, Elisabetta Marino e Giusy Capitummino.

"Bisogna avere passione per la narrazione dei fatti, curiosità e amare la

lettura: la conoscenza è potere - ha affermato Martorana - e ciò deve indurre ad essere preparati, a saper radiografare tutto ciò che succede nel vostro territorio per essere capaci di ragionare, riflettere e non subire solamente ed in maniera inerme tutto ciò che la scena offre". Spiega l'insegnante Fina Li Destri: "Abbiamo deciso di fare una lezione di giornalismo con chi se ne occupa, capirne di più per essere preparati, per essere dei bravi educatori. I bambini sono rimasti attenti per circa un'ora, lo hanno seguito attentamente e non vi nascondiamo che ci ha dato anche elementi a noi insegnanti/educatori per formare i nostri ragazzi".

La lezione di giornalismo ha avuto come obiettivo quello di fornire le conoscenze di base sul mondo della stampa, in chiave salesiana, introducendo i ragazzi al lavoro nella redazione di una rivista, con una panoramica su caratteri distintivi di questa forma di giornalismo: struttura, ruoli e meccanismi di funzionamento della redazione, figure professionali, organizzazione del lavoro, aspetti culturali e deontologici, problematiche connesse alla ricerca, alla trattazione e all'organizzazione delle notizie nelle pagine e nei rapporti con le fonti di informazione.

Valerio Martorana

www.settegiorni.net

Segui gli aggiornamenti nell'edizione on-line. Iscriviti alla nostra newsletter!

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL MESSAGGIO “Chi ama la pace è di animo nobile”. Le parole del vescovo mons. Rosario Gisana

Per una Pasqua di pace

...segue dalla prima pagina

Tali virtù rientrano nella sfera del buon senso e il loro esercizio dipende dall'armonia del cuore con l'anima: un accordo virtuoso che si attua, se il genere umano decide di camminare con Dio. Sappiamo infatti che prescindere dalla sua esistenza significa inoltrarsi nell'oblio della nostra identità primigenia, dalla quale risulterebbe disordine e confusione: uno stato caotico che non distingue tra razionale e irrazionale.

Il legame del cuore con l'anima, sotto l'egida del vincolo della pace, induce all'interessamento altrui. A partire anzitutto dall'accettazione pacificata di noi stessi. Il rapporto con la propria persona, che vuol dire consapevolezza dei nostri limiti, inattesi e preziosi, dei nostri pregi, importanti e vitali, porta a capire che il senso dell'esistenza passa attraverso quel grado di tenerezza che fonda aperture sincere, nel ricordo di quanti ci hanno voluto bene e di coloro che oggi ci permettono di tonificare, con il loro af-

fetto, desideri ed aspirazioni. Tale condizione, che può essere capita nella purezza del dono, dipende da un esercizio che per alcuni può anche essere estremo: paralizzare, con atto veemente, la forza insopprimibile del proprio narcisismo. Occorre ammettere che esso non aiuta a maturare quel buon senso, alveo vitalizzante della pace, che produce umiltà e discrezione.

La pace con noi stessi diventa poi preambolo di accettazione altrui. Questa seconda modalità di pace riguarda più specificamente l'incontro con l'altro, rispettoso, aperto, accogliente. La pace infatti è ascolto di quella parte di verità che l'altro custodisce e che noi non possediamo. Imparare ad accettare



gli altri significa non soltanto affermare la loro presenza, necessaria per la nostra sussistenza, ma anche raccogliere quel tassello di verità che ci aiuta alla ricomprensione della nostra identità. Ed infine, la pace riguarda anche tutto ciò che ci circonda, considerando che quello che abbiamo è frutto dell'elargizione

gratuita di un dono. È importante, a tal proposito, capire che quello che definiamo natura è creazione, cioè spazio vitale di Dio, o meglio quell'ambito in cui vediamo attuarsi un particolare «progetto dell'amore Dio – ribadisce Papa Francesco nell'enciclica Laudato sii al n. 76 – dove ogni creatura ha un valore e un significato». Ciò significa che, oltre al rispetto per la

creazione, nell'accompagnamento della sua crescita e salvaguardia, è oltremodo urgente agire con responsabilità, perché essa continui ad appellare e significare la presenza di Dio.

Queste modalità di pace interessano la festa di pasqua. Da qui il senso dell'espressione “pace della pasqua”, a partire dalla quale intuivamo che pasqua è ricordo di pace, poiché essa rammenta il compimento di fatti che hanno ristabilito, nel caos delle relazioni umane, un ordinamento giusto delle cose. Alludiamo, per brevità, a due fatti importanti che hanno prodotto, nel tempo della pasqua, una pace riconciliativa, generativa, ordinatrice: la liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto con il ripristino dell'alleanza (cfr. Es 2,24-25; 20,1-21) e il dono dello Spirito Santo ai discepoli, sfiduciati e desolati, da parte del Cristo risorto (cfr. Gv 20,16-23). Entrambi i fatti costituiscono per noi una conferma sul valore che ha l'annuncio di pace nell'evangelizzazione. Lo stesso Gesù, inviando i suoi discepoli a

predicare il regno di Dio, li educa sul modo come presentarsi agli interlocutori.

Il dono della pace, che è sicuramente armonia, accordo, riconciliazione, è soprattutto memoriale di ciò che Dio sta operando per l'umanità dal momento in cui il Cristo è risorto. Sulla base di quel patto mai abrogato sul Sinai, Dio ha voluto una nuova condizione di vita: nella compagnia dello Spirito di Gesù risorto, la pace, rivestita dalle misure della pasqua, assurge a criterio unico per un giusto riordinamento. L'accoglienza pacifica tra i popoli, che prende le mosse dall'accoglienza, vicendevole e feriale, di noi, confessori della potenza di Cristo, è possibile se le nostre relazioni diventano pasquali, cioè se accettiamo di attuarle secondo alcuni parametri di pace, intuiti splendidamente dall'apostolo: «Egli è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo [...], per mezzo della croce, distruggendo in sé stesso l'inimicizia» (Ef 2,14.16).

† Rosario Gisana

“Educare nella Misericordia” Dieci anni per il congresso di Gela

Il Congresso interregionale della Misericordia di Gela compie 10 anni e rinnova l'appuntamento il prossimo 12 maggio. “Educare nella Misericordia per ritessere la società civile” è il tema del 2019. Appuntamento nell'auditorium del consorzio Asi a partire dalle ore 9.30. Numerosi e prestigiosi, anche quest'anno i relatori.

Si inizia con David Murgia, giornalista e cronista presso Tv 2000 e Rai che parlerà su “La misericordia come profezia culturale”. Seguirà la relazione del vescovo Rosario Gisana sul tema dal titolo “Ne ebbe compassione, tese la mano”, alle ore 11.30. Alle 12, 30 farà ingresso la statua della vergine Maria proveniente dal santuario di Fatima e ci

sarà l'atto di affidamento al Cuore immacolato di Maria con la partecipazione dei bambini, nel corso di un momento di preghiera che sarà animato dagli Araldi del Vangelo. Alle ore 15 poi adorazione Eucaristica nell'Ora della Misericordia.

A condurre sarà don Pasqualino di Dio, iniziatore della Fraternità Apostolica della Divina Misericordia; seguirà quindi la preghiera d'intercessione con don Fulvio di Fulvio, esorcista della diocesi di Pescara e Missionario della Misericordia. Alle 16,30 sarà il turno del prof. Jean-Luc Moen, moderatore generale di Chairs che parlerà su “La misericordia è scesa dal Cielo: l'azione dello Spirito”. Non mancherà, come di consueto, la testimonianza con Maria An-

selma Ruzziconi e Roberto Corbella, i genitori della Serva di Dio Chiara Corbello Petrillo. La chiusura con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gintaras Grusas, arcivescovo di Vilnius e Presidente della Conferenza Episcopale lituana. Ogni informazione logistica è disponibile rivolgendosi alla segreteria ai numeri di telefono 366 3121670, 327 8829106 oppure 347 7463649 o inviando una mail a divesinmisericordia.gela@gmail.com.

Intanto, domenica 28 aprile, in occasione della Festa della Divina Misericordia il vescovo mons. Rosario Gisana celebrerà la Santa Messa a Gela, alle ore 18.30, nella Chiesa san Francesco di Paola.



LA PAROLA

Il Domenica di Pasqua Anno C

di don Salvatore Chiolo

28 aprile 2019

Atti 5,12-16

Apocalisse 1,9-11a.12-13.17-19

Giovanni 20,19-31



*Perché mi hai veduto,
Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non
hanno visto e hanno
creduto!*

(Gv 20,29)

La natura del corpo di Cristo, in seguito alla resurrezione, appartiene al potere divino e sorpassa i condizionamenti dello spazio e del tempo. Il suo corpo resuscitato vive della stessa forza dello Spirito Santo e appare ai discepoli con segni concreti e diretti in momenti che liberamente sceglie di vivere con loro per svegliare la loro fede. La Chiesa contempla da duemila anni il profondo segreto della carità del Cristo con cui Egli accompagna i “piccoli” dopo la resurrezione attraverso il contatto diretto con la sua persona ed il suo corpo, poiché Dio si lascia vedere e toccare, interrogare, mangiare.

Tommaso, come discepolo e come uomo che vive nel mondo, pretende di avere un segno concreto proprio nella linea di questo profondo segreto del Cristo ed anche se

la beatitudine e la felicità sono di quelli che, pur non avendo visto, crederanno, egli vive già tale condizione interiore senza perdere di vista la stessa natura della Resurrezione del suo Maestro. Egli vive il suo rapporto con Dio in base alla conoscenza che ha il discepolo del Maestro. È troppo facile credere dopo aver visto il Maestro in carne ed ossa apparso nel cenacolo! Piuttosto arduo è, invece, credere senza averlo visto. E siccome il vangelo di Giovanni è scritto attorno al valore dei segni della fede, quando si tratta della resurrezione, il Risorto diventa Egli stesso segno per la fede dei discepoli, nessuno escluso. “Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!” (Gv 20,26), sono le parole del Maestro nei confronti Tommaso; e sono parole di un invito a riconciliarsi con il corpo del Maestro, oltre che con la sua dottrina e il suo vangelo.

La riconciliazione diviene dunque lo stile della resurrezione mentre la comunità dei discepoli si consolida sempre di più e ad essa si ag-

giungono nuovi fratelli: “Sempre più venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne” (At 5,14). Il Maestro si riconcilia con la comunità ladove essa rappresenta ogni uomo, poiché tutti gli uomini hanno bisogno di vedere i segni dell'amore e non si accontentano delle sole parole, nonostante l'amore non pretenda dei segni e prescinda dalle condizioni dettate della ragione. Solo rimanendo in linea con la persona che si ama, come Tommaso, il segno aiuta la fede. La vera fede sostiene la Carità e la Carità tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (1Cor 13,7). Aver imparato da Cristo a credere, nei giorni della sua passione, sarà stato per i discepoli della prima ora la vera grande missione della propria vita; ma più di tutto, aver saputo amare contro ogni speranza il Signore e tutti gli altri è stato per essi vivere come da resuscitati prima della partenza in vista dell'evangelizzazione alle genti. “Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi.

Scrivi dunque queste cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito” (Ap 1,18-19). Da questo amore nasce la Chiesa e da questa Chiesa viene al mondo, nel suo spazio e nel suo tempo, la testimonianza nei confronti del Risorto.

“I profeti annunziarono in anticipo che Dio sarebbe stato visto dagli uomini, conformemente alle parole del Signore: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5, 8). Certo nella realtà della sua grandezza e della sua gloria ineffabile nessuno potrà vedere Dio e vivere (cfr. Es 33, 20). Il Padre infatti è inaccessibile. Ma nel suo amore, nella sua bontà e nella sua potenza è giunto fino a concedere a coloro che lo amano il privilegio di poterlo vedere. Ed è proprio questo che annunziavano i profeti, poiché «ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio» (Lc 18, 27). L'uomo infatti con le sue sole forze non può vedere Dio. Ma se Dio lo vuole, nell'abisso della sua volontà, si lascia vedere da chi vuole, quando vuole e come vuole.” (Ireneo di Lione, Contro le eresie).

Stop orrori, appello all'Europa che verrà

“Solo nel dicembre del 2018, ‘Meter onlus’ ha riscontrato 3.053.317 foto e 1.123.793 video di piccoli schiavi del desiderio di uomini e donne senza scrupoli”. Lo denuncia don Fortunato Di Noto, fondatore proprio dell’Associazione Meter che si batte contro la pedofilia e la pedopornografia e che al Congresso delle Famiglie a Verona ha denunciato la sempre crescente rete pedofila internazionale. E dopo l’allarme, “questi orrori vanno bloccati con misure esemplari”, chiede a gran voce il presidente di Pro Vita e Famiglia Toni Brandi. Per questa ragione, in vista delle prossime Europee, le Associazioni Pro Vita e Famiglia e Meter onlus hanno invitato tutti i candidati a prendere posizione e impegnarsi pubblicamente rispetto alla pubblicazione di alcune norme tra cui quella di istituire l’obbligo, penalmente sanzionato, per i provider, non solo di essere vigili e di rimuovere contenuti criminali ma di fornire alle forze

di polizia tutti gli elementi utili alla individuazione dei soggetti dietro ai siti pedopornografici e di attuare un concreto potenziamento delle risorse e una progettazione continuativa - non sull’onda della emergenza - contro la pedofilia, la pedopornografia, la prostituzione minorile e il turismo sessuale.

In un documento, inoltre, le due associazioni hanno chiesto che “siano aggravate le pene previste nel codice penale per i reati di atti sessuali con minorenni” e che “l’Italia prenda l’iniziativa a livello europeo prima e a livello mondiale presso l’ONU, affinché tutti gli Stati si dotino di una comune legislazione in tema di repressione dei crimini di pedofilia”. “L’Italia con queste misure potrà diventare leader mondiale nella lotta contro l’abuso sui minori, ma serve subito un rinnovato sforzo politico”, conclude don Di Noto.

"Un sogno plasmato in materia"

Arte e cultura hanno caratterizzato l’evento organizzato dalla Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta. Un’intera giornata dedicata a Confucio, il gesuita piacentino Intorcetta e il nisseno Girolamo Gravina, per concludersi con l’inaugurazione della mostra dello scultore mazzarinese Angelo Salemi nei locali del Museo diocesano di Piazza Armerina. Presenti all’evento sono stati il vescovo mons. Rosario Gisano e diverse autorità locali. Al convegno ha partecipato anche una delegazione di allievi del liceo scientifico “A. Volta” di Caltanissetta studenti di lingua cinese.



Nella mattina si sono succeduti gli speech di professori di fama internazionale: Tiziana Lipiello professoressa alla Ca’ Foscari di Venezia, con un intervento su Confucio ai tempi di Intorcetta e nella contemporaneità; Noël Golvers della

KuLeuven in Belgio, con un excursus sulle diverse copie ritrovate del Sinarum scientia politico-moralis di Intorcetta; Salvatore Lo Re presidente di Storia patria della Sicilia centro-meridionale Piazza Armerina, con la presentazione di una genealogia sulla famiglia Intorcetta a Piazza e Michele Mendolia Calella professore di scuola superiore di primo grado a Caltanissetta, con un approfondimento su padre Gravina. La presentazione del decennale della Fondazione Un Siculus Placentis nella Cina del XVII secolo è stata opera di Giuseppe Barone, professore emerito dell’Università degli studi di Catania. Presenti in sala i tre curatori dell’edizione: Antonino Lo Nardo, Vanessa V. Giunta, Giuseppe Portogallo e Salvatore Granata, Lussografica di Caltanissetta, a cui si deve il mirabile lavoro di grafica e impaginazione.

In apertura e chiusura del convegno si sono alternati il presidente della Fondazione Portogallo e il past president Antonino La Spina. Interamente dedicato allo scultore Salemi, il pomeriggio, ha visto l’inaugurazione della mostra “Un sogno plasmato in materia”. Esposte al museo diocesano le sue due Vie Crucis realizzate in bronzo e terracotta.

Vanessa Giunta

'DinDonDan' per una Chiesa 4.0

Un contributo per una Chiesa 4.0. L’intento di 4 ragazzi milanesi: Alessandro e Angelo, studenti di Ingegneria, di Federico che frequenta Giurisprudenza, e di Giacomo, studente di scuola di Design, era quello di dare concretezza all’indicazione di Papa Francesco ovvero “abitare l’ambiente digitale”. Da qui l’idea, nata proprio durante il Sinodo dei giovani, di realizzare un’app gratuita che mostra la localizzazione delle chiese più vicine.

Con “DinDonDan” è immediato trovare gli orari di apertura delle chiese, quello delle Messe feriali e festive e gli orari delle confessioni. L’idea – spiegano – è venuta pensando agli studenti, ai professionisti, e anche alle famiglie di turisti di passaggio, che desiderano andare a Messa e non sanno a che ora e dove. Il team di DinDonDan ha recentemente realizzato anche la versione web, disponibile al sito www.dindondan.app, così da coprire tutte le esigenze degli utenti, che potranno accedervi anche dal pc di casa.

“Dopo pochi mesi di debutto - dicono - siamo a decine di migliaia di download, a significare la necessità sentita per un servizio di questo genere”. La app è partecipativa e può essere costantemente aggiornata. Ogni utente può segnalare modifiche e suggerire l’inserimento di nuove chiese; si trova infine una sezione con testi di Papa Francesco sul significato della Messa. L’utente ha così a portata di smartphone non solo il dove e il quando, ma anche il perché. DinDonDan localizza l’utente, gli mostra le chiese più vicine, permettendogli di selezionare quelle ancora aperte. Preziosa è la funzione “filtro”, grazie a cui è possibile selezionare giorni e orari e avere una mappa personalizzata in base alle esigenze. Da Milano, oggi DinDonDan si sta allargando a tutte le regioni italiane. È disponibile gratuitamente su App Store, Play Store e in versione web sul sito www.dindondan.app.

Benedetta Capelli



**tutti
x tutti**

**CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2019**

CHI PARTECIPA FA VINCERE GLI ALTRI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo **progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it. **Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.**

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Cmc, appello per salvare i creditori

Il Comitato creditori siciliani della Cmc, il sindaco di Caltanissetta, Giovanni Ruvolo, e il Vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, lanciano un appello a Stato e Regione perché trovino una soluzione rapida al dramma delle imprese e dei lavoratori coinvolti nella crisi della Cmc di Ravenna, e si offrono come mediatori per ottenere un incontro al massimo livello di responsabilità fra il premier Giuseppe Conte e il governatore Nello Musumeci "al fine di raggiungere un'intesa politica super partes su una soluzione tecnica già individuata".

"Il premier Conte - si legge nell'appello - ha dichiarato che lo scopo del proprio mandato è quello di riaccendere la fiducia dei cittadini italiani nelle istituzioni. Le oltre 100 imprese siciliane creditrici da due anni della Cmc di Ravenna, i loro 2.500 dipendenti senza stipendio da molti mesi e le vaste comunità di cittadini coinvolte nei disagi creati dal mancato completamento del raddoppio della Agrigento-Caltanissetta e della Palermo-Agrigento, nonché della metro di Catania, si fidano delle



Il cantiere nei pressi dello svincolo di Caltanissetta e la A19

Istituzioni.

Lo hanno dimostrato accettando, un mese e mezzo fa, in occasione della visita del premier Conte e del ministro Toninelli a Caltanissetta, di riaprire i cantieri ricevendo solo ora un minimo acconto".

"Ora - prosegue la nota - auspichiamo che i ministeri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, di concerto con Anas e Regione, nell'ambito del tavolo tecnico attivato, individuino una definitiva soluzione tecnico-giuridica da inserire nella conversione in legge del decreto Sblocca-cantieri, che consenta il saldo in tempi brevi di tutti i crediti pregressi e il completamento in

sicurezza delle opere da realizzare".

"Purtroppo - si rileva nella nota - ai vari livelli politici, nazionale e locale, non si registra quella completa sintonia e capacità di sintesi che serve a definire una posizione condivisa. Auspichiamo la massima collaborazione per trovare una soluzione del problema. Per questo - concludono - facciamo appello alle note doti di pacatezza, saggezza, senso delle istituzioni e attenzione per i bisogni dei cittadini, costantemente espresse dai Presidenti Conte e Musumeci, perché accettino di incontrarsi, anche con la mediazione di noi che partecipiamo al quotidiano dramma di decine di migliaia di famiglie giunte ai limiti della sopravvivenza fra redditi mancati e disagi per i cantieri, e di trovare un'intesa politico-istituzionale che restituisca in tempi brevissimi a questa vasta porzione d'Italia la speranza in un futuro".

"L'ultimo messaggio" convince la giuria



Da sinistra i primi due scatti classificati al concorso "Guida bene la tua vita"

"Guida bene la tua vita e lascia correre la tua creatività" è lo slogan con il quale oltre 200 ragazzi di sette istituti superiori di Gela sono stati coinvolti in un concorso fotografico sulla sicurezza stradale. Lo scorso 10 aprile alla Casa del Volontariato si è svolta la premiazione. L'iniziativa era inserita nel progetto "Passaporto del Volontariato, un itinerario per giovani proposto alle scuole da più di 30 organizzazioni di volontariato della delegazione CeSvOP di Gela e che è giunto alla sua settima edizione. Il concorso ha molto sollecitato la creatività e l'immaginazione

dei partecipanti che hanno inviato immagini incentrate sulla tutela della propria vita e sul rispetto dell'altro. Un tema sentito soprattutto per il ricordo di uno dei ragazzi del Passaporto, Emanuele Riela, che lo scorso anno è rimasto vittima proprio di un incidente stradale.

A premiare le foto più significative una giuria di eccezione composta da: Maurizio Giuseppe Tedesco, dirigente dell'ICS "S. Quasimodo"; Roberto Strano, fotografo; Mariateresa Collura, referente scuole per il progetto Passaporto del Volontariato; Salvatore

Sauna, ispettore capo del Comando Polizia Municipale; Andrea Cassisi, giornalista; Carmelo Marino, Sindacato autonomo della Polizia di Stato; Concetta e Vincenzo Riela, genitori di Emanuele Riela; Salvatore Buccheri, referente della delegazione CeSvOP di Gela; Gero Bongiorno, presidente della Casa del Volontariato di Gela.

Ed ecco nel dettaglio i premiati: prima classificata, Alessia Maccarrone dell'associazione AVULSS con la foto "L'ultimo messaggio"; al secondo posto la foto "La vita non vale una partita di pallone" di Alexander Cascino, partecipante al laboratorio dell'associazione Futuramente; terza, la foto "La strada non è una passerella" del gruppo di studenti che ha seguito il laboratorio dell'associazione Gela Famiglia con le studentesse Federica Casale, Noemi Lisi, Sara La Vattia, Andrea Vasc, Giulia Sanzo e Marzia Granvillano.

Grande soddisfazione per il successo dell'iniziativa

La Cattedrale e il Cubo Europa, America e politica senza Dio

di George Weigel

Rubbettino Editore, 2006,
pp. XII+148 € 14,00

IL LIBRO



tedrale di Notre Dame, in un allucinante e perturbante parallelismo con quell'Undici Settembre di diciotto anni fa, appare addirittura profetico.

Chi, o che cosa, insegnerà agli europei del futuro che i valori democratici che questo Cubo pretende di rappresentare devono essere promossi o difesi? Questa è una domanda urgente per gli europei, così come per gli americani: la questione del Cubo e della Cattedrale è centrale per il futuro del progetto democratico».

niziativa è stata espressa da Elia Orlando, coordinatrice del CeSvOP per il territorio provinciale di Caltanissetta, e da Salvatore Buccheri. «Questo lavoro è il frutto di 10 anni di sinergia tra il mondo del volontariato e la scuola - hanno detto nel loro saluto introduttivo alla premiazione - che ha contribuito allo sviluppo e al consolidamento di una comunità educante che continua a crescere». Il concorso è stato possibile anche per l'impegno e la collaborazione di tante associazioni di volontariato operanti nel territorio di Gela, Mazzarino e Niscemi.

della poesia

Raffaele Aprile

Don Raffaele Aprile è un giovane presbitero della Chiesa siracusana. Nato ad Augusta nel 1975 è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 2016 e svolge il suo ministero nel Santuario della Madonna delle Lacrime, dove è nata la sua vocazione e dove esercita le funzioni di vice parroco. Responsabile delle confessioni, dell'accoglienza dei pellegrini è assistente del gruppo di preghiera Madonna delle Lacrime e del gruppo Vergine delle Lacrime, missionario con il Reliquiario contenente le Lacrime della Madonna. Scrive poesie e preghiere e partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Recentemente con l'editore Bonfirraro di Barrafranca ha dato alle stampe il volume "Innamorato del Cielo" con prefazione di Maria Lucia Riccioli. Il libro racchiude poesie, preghiere e prose scritte sul Monte Senario, dove sorge uno dei più importanti santuari della Toscana, luogo d'ispirazione e di incontro con Dio.

Lacrime di Maria

Quelle lacrime,
espressione di un amore materno
che guarda e si rattrista dei nostri dolori.

Quella lacrima,
che si unisce alle nostre, asciugandole
perché Maria non vuole altro che la nostra gioia.

Quelle lacrime
che vogliono condurci a Cristo,
fonte e sorgente dell'amore di Dio,
entrando nella grande lacrima di Maria.

Le mie lacrime non hanno più ragione di esistere.

Vergine delle Lacrime

Madonna delle Lacrime, perché pianzi?
Le Tue lacrime sono amore, gioia e speranza.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Il Tuo pianto, o Maria,
non ha il sapore
di una storia giunta al termine,
al contrario
ne apre una nuova,
non più come quella di prima.

Le Tue Lacrime, o Madre,
nel Tuo volto,
sono come una rugiada di pace che scende sulla nostra vita;
sono Lacrime come di un battesimo
che ci confermano ancora
di essere figli di Dio.

Te, o Maria, sei viva, perché il Vivente è in te!
E tu, o figlio, va
e di a tutti il mio Amore con la tua vita!

Da Roma a Gerusalemme in 28 gradini

Sono 28 gradini di marmo che uniscono Roma a Gerusalemme. Formano la Scala Santa, che secondo la tradizione, vi salì Gesù nel palazzo di Ponzio Pilato il giorno in cui fu condannato a morte. Dopo 300 anni, dal 13 aprile nel complesso monumentale in piazza San Giovanni in Laterano è visibile al pubblico nel suo stato originario, senza la protezione lignea voluta da papa Innocenzo XIII nel 1723. Era chiusa per restauri dall'estate scorsa, e resterà straordinariamente scoperta per 60 giorni, fino al 9 giugno.

Grazie ad un restauro avviato dalla scorsa estate e curato dai Musei Vaticani, i gradini della Scala Santa sono stati liberati da terra e incrostazioni. Sono ventotto e sono fatti di marmi orientali bianchi venati di grigio scavati poco a poco dai fedeli che per secoli hanno percorso il tragitto in ginocchio. Sarà possibile vederli solo fino al 9 giugno, solennità della Pentecoste, poi torneranno nuovamente sotto la protezione di legno. Ovviamente chiunque vorrà potrà



procedere in ginocchio, l'unico modo consentito.

Furono poi trasportati a Roma nel 326 da Sant'Elena, madre dell'Imperatore Costantino.

Oltre alla Scala Santa, hanno riacquisito la loro luce anche gli affreschi cinquecenteschi voluti da Sisto V che per 2500 metri quadri e che ornano questo Santuario così particolare. Padre Francesco Guerra, Rettore della Scala Santa, ha spiegato alcuni aspetti riguardanti il luogo: «I gradini erano molto consumati, un solco li attraversava tutti, tranne l'ultimo. La spiegazione è che i fedeli, salendo in ginocchio,

spingevano con la punta del piede sul gradino sottostante e li hanno erosi piano piano, ad esclusione appunto di quello finale». Inoltre nel secondo gradino è stata trovata una croce in porfido rosso, mentre un'altra è stata trovata nell'undicesimo gradino, quello più consumato e dove secondo la tradizione Gesù cadde rompendo il marmo con il ginocchio e lasciando una traccia di sangue nel punto che poi è stato protetto da una piccola grata.

Il Rettore ha ricordato che «per i fedeli toccare dove è passato Gesù è un modo per toccare Dio. Salendo in gi-

nocchio i 28 gradini si entra in contatto con il dolore fisico ma soprattutto morale che logora». Barbara Jatta, direttrice dei servizi tecnici e della Direzione dei Musei, ha invece ricordato il contributo fondamentale dei benefattori e dei mecenati che da oltre 35 anni sostengono l'attività di conservazione svolta dai Musei Vaticani.

Guido Cornini, delegato scientifico dei Musei Vaticani, ha definito la Scala Santa «un punto molto forte della temperatura religiosa di Roma. Tutto il mondo nel Medioevo veniva a Roma per osservare le reliquie.

Quando Sisto V decise di conservarla, la tradizione era già radicata. Quel Papa, che cambiò completamente il volto della città, chiamò un esercito di pittori per decorare il Santuario. Chi saliva la Scala Santa non solo sentiva solo la sofferenza ma alzando lo sguardo riceveva una efficace catechesi degli sguar-

di. Se chiudiamo gli occhi ci sembrerà di essere tornati nel Medioevo». Gli affreschi sistini recuperati sono nella Sagrestia, nella Cappella del Santa Sanctorum (San Lorenzo in Palatio) e della Crocifissione, nelle pareti delle scale laterali.

Paolo Violini, coordinatore della squadra impegnata nei restauri, ha descritto il lavoro per riportare alla luce gli splendidi affreschi: «Abbiamo messo in evidenza migliaia di dettagli per gli storici dell'arte per documentare la tecnica dei singo-

li artisti e come incidavano la parete partendo dai cartoni. Sulle pareti sono apparse migliaia di scritte votive.

Quando abbiamo tolto il legno è stato emozionante trovare sui gradini coperti da centimetri di terra bigliettini, monete, foto, richieste di grazie ed ex voto lasciati dagli anni Cinquanta in poi da fedeli e pellegrini. Scavando con le mani abbiamo trovato le croci. In quel momento ci è parso chiaro che la Scala dovesse essere mostrata a tutti».

Educare alla cittadinanza e costituzione

Ha avuto luogo lo scorso 14 aprile a Barrafranca il Seminario formativo organizzato dalla locale sezione su "cittadinanza e costituzione" organizzato dalla sezione UCIIM di Barrafranca domenica 14 aprile.

I soci si sono confrontati sulla tematica e sui nuovi scenari educativi, nella prospettiva pure di un'educazione allo sviluppo sostenibile così come indicato nelle linee guida dell'UNESCO per "l'educazione allo sviluppo sostenibile", perché non ci può essere vero sviluppo senza pace, con-

vivenza civile e partecipazione attiva nella società. Il problema della "povertà", in senso lato, è oggi assai complesso e non sempre è da restringere alla scarsità dei mezzi economici posseduti, bensì ad un insieme assai complesso di elementi di debolezza che interessano il rapporto del singolo e della famiglia con il sistema produttivo, la disponibilità di risorse culturali e le reali occasioni relazionali di cui sia possibile disporre.

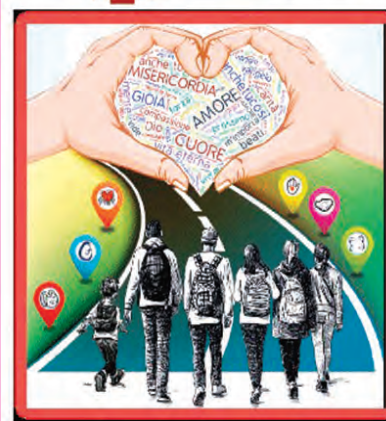
Il processo di democrazia e di convivenza tra le persone è oggi difficoltoso e non sempre risultano chiari i principi riferendosi all'etica dei diritti umani. In tal senso la scuola riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo del Paese e nel contributo che questa è in grado di dare ai fini della formazione "dell'uomo e del cittadino". Il prossimo appuntamento è il 24 aprile sul tema "Intelligenza emotiva e pensiero divergente".

Guglielmo Borgia



CARITAS DIOCESANA

Piazza Armerina



*La carità
nei Testimoni
del Vangelo*

**III° INCONTRO FORMATIVO
con l'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice
ORE 9.30
25 Aprile 2019
PALERMO**

Incontriamo i Centri:

"Missione Speranza e Carità" di Fratel Biagio Conte

"Padre Nostro" di Padre Pino Puglisi

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019

**Da 13 anni "Settegiorni"
è il tuo giornale di fiducia!
Continua a sostenerci rinnovando
l'abbonamento.**

**Anche quest'anno
il costo è di 35 € per 45 numeri
Tramite C.C.P. n. 79932067**

**intestato a 'Settegiorni
dagli Erei al Golfo'.
Con bonifico, iban
IT11X0760116800000079932067**

Settegiorni
dagli Erei
al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

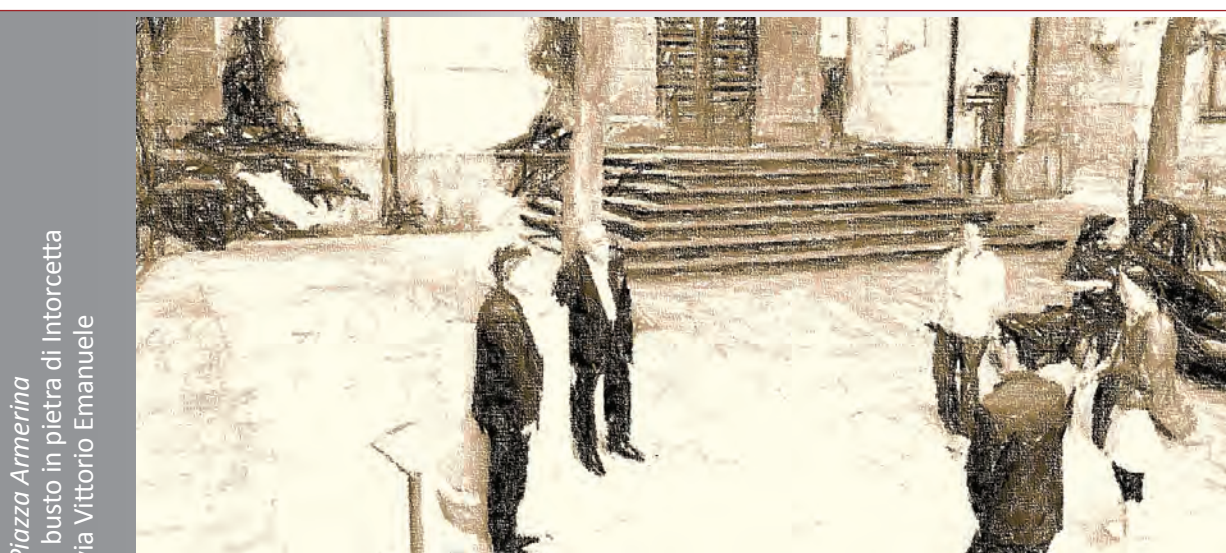
Chiuso il 17 aprile 2019 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965



**Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.**

**La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti
dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo**



**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

**www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323**